
Ambrosianeum: Rapporto su Milano. Lodigiani, “ripartire dall’identità”. Mons. Delpini, la città conta sulle donne, attive e propositive

Rosangela Lodigiani, curatrice del Rapporto su Milano, presentato ieri all’Ambrosianeum, si è soffermata sui dati dell’occupazione, “il primo elemento di inclusività ma anche la prima possibile fonte di criticità e diseguaglianza per chi il lavoro l’ha perso o lo perderà con il cessare delle tutele”, ha detto, segnalando come dato preoccupante “la crescita dell’inattività tra i giovani e le donne, soprattutto della fascia d’età centrale” e ponendo una domanda fondamentale: “La ripresa è per tutti o lascia indietro qualcuno?”. “Milano deve ripartire dalla sua identità”, ha ammonito la curatrice del Rapporto: “Abbiamo capito che il club delle città locali competitive tra loro, che corrono da sole, non ha futuro. Milano, poi, è una città di dimensioni intermedie, la cui identità si basa sulla mediazione: il suo genius loci è quello di saper parlare al mondo. La nostra è una città che guarda al mondo ma è radicata nel territorio e nel resto del Paese, è policentrica, ha tante diverse vocazioni da sviluppare e da tenere insieme: la prima è l’attitudine alla cura intesa come cura dei beni collettivi locali – l’ambiente, il suolo, l’aria, le infrastrutture, la salute, il lavoro e soprattutto le relazioni –: Milano vuol ripartire anche da qui”.



Immagine non disponibile